

Il domenica di Pasqua (o della Divina misericordia)

DOMENICA 7 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

Salmo SAL 150

Alleluia.
Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo
nel suo maestoso firmamento.

Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo
per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.
Ogni vivente dia lode al Signore.
Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!» (Gv 20,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Fa' che crediamo in te, Cristo risorto!

- Tu sei il Primo, l'Ultimo e il Vivente, eri morto ma ora vivi per sempre: noi siamo i tuoi testimoni tra gli uomini.
- Tu sei il Tempio della nuova Gerusalemme, sei la lampada della città santa: noi siamo i tuoi sacerdoti nel mondo.
- Tu sei il Principio della creazione di Dio, il Figlio di Dio, Figlio dell'uomo: noi cantiamo a te il nostro Amen!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. 1Pt 2,2

Come bambini appena nati
desiderate il genuino latte spirituale:
vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia.

Gloria

p. 316

COLLETTA

Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che in questo giorno santo ci fai vivere la Pasqua del tuo Figlio, fa' di noi un cuore solo e un'anima sola, perché lo riconosciamo presente in mezzo a noi e lo testimoniamo vivente nel mondo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 4,32-35

Dagli Atti degli Apostoli

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

**Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

³Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

⁴Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

¹⁸Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

**Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

SECONDA LETTURA

1Gv 5,1-6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.

²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³In questo in-

fatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandi; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

⁵E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. – *Parola di Dio.*

Sequenza facoltativa

p. 14

CANTO AL VANGELO

Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 20,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 318

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo [e di questi nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 320

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 20,27

Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani;
tendi la tua mano e mettila nel mio fianco,
e non essere incredulo, ma credente! Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 333

PER LA RIFLESSIONE

«Pace a voi!»

La prima lettura, dagli Atti degli apostoli, ci mostra la prima comunità post-pasquale. È proprio la testimonianza della risurrezione di Gesù resa dagli apostoli il fondamento della gioia che anima i primi cristiani. Se la vita ha un senso, anche la morte ha un senso; se il Signore è risorto, anche noi risorgeremo con lui! Questo orizzonte disarmava i cuori, consente di condividere i beni, rende gioiosa la vita e accogliente verso tutti la comunità che vive della fede nel Signore risorto.

Il vangelo di questa domenica narra proprio l'irruzione dell'inatteso della risurrezione nella tristezza e nella paura di una comunità chiusa su se stessa. L'apparizione del Risorto ai discepoli avviene il primo giorno della settimana («la sera di quel giorno», Gv 20,19). L'evangelista afferma espressamente che le porte del luogo dove si trovavano i discepoli erano chiuse per paura delle autorità ebraiche. Gesù entra nella stanza, spezza la chiusura della paura, la sua presenza apre una dimensione nuova. Invece della tristezza la gioia, invece del timore la pace. «Pace a voi!» (Gv 20,19.21). Le parole che rivolge ai discepoli, stando in mezzo a loro quale Signore risorto, sono il dono dello shalom, della sua pace che è diversa da quella che dà il mondo (cf. Gv 14,27), perché porta con sé il perdono e sigilla l'alleanza con Dio. Donando la sua pace, Gesù dona il suo perdono ai discepoli che lo hanno abbandonato,

lasciato solo, rinnegato. Poi mostra loro le sue mani e il suo fianco. Ci sono i segni dei chiodi e della ferita della lancia nel suo fianco. La risurrezione non cancella i segni della passione. La vita in Dio non cancellerà le ferite che ci siamo inferti in questa vita, ma esse saranno rimarginate, risanate. È davvero Gesù, il Crocifisso risorto, quello che è apparso in mezzo a loro. Giovanni colloca qui lo stesso giorno della risurrezione, il primo giorno della nuova creazione una vera e propria Pentecoste. Il Risorto soffia il dono dello Spirito Santo, che è il perdono dei peccati: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,22-23). Gesù soffia sui discepoli, rigenerandoli, proprio come nell'*in principio* Dio aveva alitato nell'uomo terrestre plasmato dalla terra il respiro della vita, e Adamo era divenuto un essere vivente (cf. Gen 2,7). Ora il secondo Adamo, Gesù, è un essere datore di vita, poiché dona lo Spirito senza misura (cf. Gv 3,34).

Tra i discepoli, uno non era presente, Tommaso chiamato anche Didimo (che significa «il gemello»). Non sappiamo perché non era con gli altri, se se ne era volutamente separato o se era un'assenza casuale. L'evangelista non fornisce alcuna spiegazione a riguardo. Tommaso non crede alla testimonianza dei suoi fratelli. Rifiuta categoricamente di credere che Gesù sia risorto dai morti, a meno che non possa vedere i segni dei chiodi nelle mani di Gesù e mettere la mano nella ferita della lancia nel fianco di Gesù. Ecco

allora che otto giorni dopo, quando i discepoli erano di nuovo insieme a porte chiuse, ancora una volta Gesù viene, sta in mezzo a loro e di nuovo dona loro la pace: «Pace a voi!» (Gv 20,26). Questa volta però con gli altri è presente anche Tommaso. A lui Gesù si rivolge chiedendogli di toccare i segni dei chiodi nelle sue mani e la ferita della lancia nel suo fianco. Quello che manca a Tommaso non è l'affetto per Gesù, ma la fede nella risurrezione. La risposta di Tommaso è una delle confessioni di fede più alte di tutto il Nuovo Testamento: riconosce Gesù come suo Signore e Dio, confessa di fatto la fede che prima gli mancava. Il quarto vangelo si era aperto con molti titoli per Gesù: Agnello di Dio (cf. Gv 1,29.36); Figlio di Dio (cf. 1,34.49); Rabbì (cf. 1,38); Messia (1,41); re d'Israele (1,49); Figlio dell'uomo (1,51). Ora il culmine è raggiunto con la proclamazione di Tommaso: «Mio Signore e mio Dio» (Gv 20,28). L'arco aperto dal prologo, dove l'evangelista aveva presentato Gesù come parola di Dio, si chiude quando l'ultimo dei discepoli ha raggiunto la piena consapevolezza della sua vera identità. Gesù stesso aveva predetto che «quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono» (Gv 8,28). Tommaso ha riconosciuto Dio nel Crocifisso risorto. Alla sua confessione Gesù risponde proclamando beati coloro che crederanno senza avere visto. La fede non sta nello spazio dell'evidenza, della certezza materiale, ma implica sempre un percorso interiore, l'ascolto e l'assunzione consapevole, un'adesione libera al dono di Dio mossa dallo Spirito Santo.

Signore risorto, tu hai perdonato a Tommaso la sua poca fede in te: perdona anche noi se diventiamo infedeli alla tua parola e donaci una perfetta conversione, affinché sia rafforzata la nostra comunione ecclesiale.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni Battista de la Salle, presbitero (1719).

Cattolici, anglicani e luterani

Domenica in albis o della Divina Misericordia.

Ortodossi e greco-cattolici

Calliopio di Pompeiopoli, martire (304); Giorgio, vescovo di Melitene (821); Partenio di Kiev (1855).

Copti ed etiopici

Gloriosa annunciazione della Madre di Dio e concepimento del Signore.

Luterani

Albrecht Dürer, pittore (1528); Johann Heinrich Wichern, fondatore delle Missioni interne (1881).

SPIRITUALITÀ

La spiritualità è forse la dimensione meno esplorata tra quelle che entrano a far parte del concetto di salute; eppure, è citata dall'OMS già nel 1990 come «tema che non può essere eluso». «Senza spiritualità non c'è salute né emotiva, né fisica, né antropologica», sostiene Hanz Gutierrez, docente di Teologia all'Istituto Avventista di Firenze. [...] La spiritualità può declinarsi in molti modi, e rappresenta una «dimensione» interiore di cui prendersi cura, liberando energie psichiche che trascendono il mondo materiale. «La vita spirituale, di cui l'arte è una componente fondamentale, è un movimento ascendente e progressivo, tanto complesso quanto chiaro e preciso. È il movimento della conoscenza», affermava il pittore Vasilij Kandinskij. [...] Vive meglio e più a lungo non il più forte e determinato a raggiungere i propri obiettivi, ma il più gentile, il più compassionevole, il più incline a raggiungere un maggiore livello di consapevolezza nei confronti di se stesso, della vita e degli altri.

(Rosalba Miceli, «Spiritualità, una dimensione interiore di cui prendersi cura», 22 dicembre 2022, in www.lastampa.it)